

Vallerotonda

Ricordati i martiri di Collelungo

VALLEROTONDA, 25. Il sacrificio delle quarantadue vittime della ferocia nazifascista, trucidate barbaramente a Collelungo di Vallerotonda il 12 dicembre 1943, è stato commemorato ufficialmente, per la prima volta, nel ventesimo anniversario. Diciamo per la prima volta, perché fino ad oggi, il tragico episodio — che per gli eventi stessi per le quarantadue vittime che sono state al centro, è uno dei più dolorosi della resistenza — non è mai stato degnamente ricordato dall'autorità ufficiali. Sono trascorsi dieci anni quando, nel 1954, il professor Guido Barlozzini, venuto fin quasi a Collelungo per commemorare, nome della Federazione di Fosinone del Pci, le quarantadue vittime del nazifascismo, ed era stata approntata anche una lapide in incisi i nomi dei martiri, ma le autorità locali il tempo hanno fatto in modo che il ricordo marmoreo non venisse posto e gli esati parenti delle vittime non stati intimoriti. Ma le commoventi parole Guido Barlozzini hanno certo una breccia nel « muro » di complice omertà e di nostalgia fascista e di giudizio episodico di resistenza così tornato nell' memoria e, sia pure con lentezza, oggi ha avuto il merito ufficiale riconosciuto davanti ai rappresentanti del governo, delle formazioni, di amministratori di una lotta unitaria e presente, pur in una giornata, in mesto pellegrinaggio sui luoghi bagnati dal sangue dei martiri. A deporre corone di alloro davanti al cippo marmoreo ricorda il dolore venuto con il nome dell'Amministrazione provinciale, avv. Emanuele si, per iniziativa della quale è avvenuta la cerimonia commemorativa, vi erano il cefeto di Fosinone, il sindaco di Vallerotonda, il compagno sen. Angelo Comignoli, il sen. Restagno, sindaci di comuni ed altre autorità con gonfaloni e bandiere, mentre una formazione in armi delle forze armate, gli onori militari. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'avvocato prof. Giuliano Vassallo dell'Università di Roma, poi di Vallerotonda dal sindaco di Vallerotonda e presidente dell'Amministrazione provinciale di Fosinone. E così, il sacrificio delle quarantadue vittime, i martiri di Collelungo, è ritornata alla mente di tutti. Era l'8 dicembre 1943, quando il monte Mare e monte S. Maria, una compagnia di combattenti nazisti imbattuta in un gruppo di civili, sfollati tra i boschi che fiancheggiavano il rio. Cercavano dei disertori, e dopo una rapida perquisizione, in alcuni orti trovarono quattro italiani in attesa di aversene le linee di battaglia della zona di Cassin. I criminali hitleriani non erano esitazioni: allineati i presenti sul greto del rio, compirono la carnicina mentre le prime luci dell'alba stavano rischiando una zona già martoriata da una lunga guerra di posizione. Quarantadue furono i martiri. Sette della famiglia Cicovino con Giuseppe di 2, Italia di anni 6, Luigi di anni 8, Margherita di 1 e Sabatino di anni 10. I sei sono quelli del padrone Di Mascio, con la piccola, Adalberto di anni due mesi, uccisa tre si serrava al petto di madre; Alberto di tre anni, Angelina pure di tre anni, Armando di quattro anni, Domenico di anni 1, Maria di anni 2, Maria Civita di anni 2, poi Almerinda, Terina Donatella, Maria Izzì e Giovanni Roncato. Complessivamente un altro estremamente doloroso che vede avanti nella vita un vecchio quasi novenne, ventiquattro donatori bambini — quattro anni — e i quattordati.

MARCHE

Sospesi i contributi alle piccole aziende

Il « taglio » deciso dalla Cassa del Mezzogiorno — Il P.C.I. chiede la creazione di un istituto regionale di credito

Dalla nostra redazione ANCONA, 25. Vivo allarme fra gli artigiani della provincia di Ascoli Piceno: la Cassa del Mezzogiorno (che nelle Marche opera soltanto in un'importante fascia dell'ascolano) ha sospeso l'erogazione dei contributi a fondo perduto destinati a piccole aziende per l'acquisto di macchinari. L'operazione è stata annunciata in un comunicato in cui, parlando della zona oggigiorno per ampliare ed aggiornare le imprese, minori viene ad essere troncato. Si badi bene: non si tratta di un provvedimento dovuto ad una momentanea pausa ritenuta necessaria per avviare una politica nuova, veramente rinnovatrice e costruttiva, nelle zone ove opera la Cassa del Mezzogiorno. E' nel il taglio netto di una forma di aiuto alle imprese artigiane. Giorno per giorno la linea delle restrizioni creditizie fa sentire di più i suoi effetti. La cosa — come abbiamo già avuto modo di accennare — è stata pubblicamente denunciata nei giorni scorsi — fra parlamentari, comunisti e produttori di mobili in provincia di Pesaro. La situazione è molto critica. Si chiedono ai piccoli imprenditori garanzie ipotecarie perfino se, volte superiori al valore del credito, le imprese sono in perdita. Le accertazioni degli sconti sono diminuite in modo massiccio. Proprio perché un noto istituto bancario abbia ricevuto negli ultimi tempi domande di credito da parte di imprenditori artigiani, si ricorre ai mutui. Avrebbe, tuttavia, disponibili per la regione soltanto 150 milioni. Una prima conseguenza della stretta creditizia è un accentuato ricorso alle banche private. Ma così facendo sino a quando i piccoli imprenditori potranno sopportare interessi del 15-20 per cento? Per il momento, nonostante le sempre più gravi difficoltà, non si registrano crolli di gruppi industriali e artigianali. Ma il futuro è un punto interrogativo assai minaccioso. Questa situazione non può non destare preoccupazioni anche al di fuori della cerchia dei piccoli imprenditori in regione come le Marche. Due tipiche attività produttive marchigiane — quella del mobile e quella della calzatura — sono per l'80 per cento svolte da piccole e medie imprese. Nel settore calzaturiero nelle Marche si contano 1.350 aziende concentrate quasi esclusivamente nel territorio del Mezzogiorno. Invece, nel comparto del mobile, le imprese artigiane impiegano circa 20 mila operai. Producono 17 milioni di scarpe l'anno per un valore di 36 miliardi di lire. Per quanto riguarda l'industria del mobile va riferito che soltanto nel pesarese rende un valore produttivo calcolato in oltre 10 miliardi di lire l'anno ed occupa oltre 5 mila operai, nonché altre migliaia di salariati e stipendiati nelle imprese e nei servizi collegati. Il problema perché consapevoli dell'importanza per l'economia regionale di questi settori produttivi i parlamentari comunisti marchigiani hanno dedicato ad essi varie iniziative. Fra le ultime — in coincidenza con il lancio della «linea Carli» — la richiesta al governo di intervenire con urgenza, provvedendo atti a consentire alle imprese artigiane crediti con garanzia dello Stato e ad estendere la durata delle estinzioni dei mutui da 5 a 10 anni. Sul piano regionale, fra l'altro, in seguito ad un forte com-

Taranto

Gli insegnanti di Grottaglie chiedono una severa inchiesta

Presunte irregolarità nelle nomine all'istituto d'arte denunciate in una lettera al nostro giornale

GROTTAGLIE, 25. Da un gruppo di insegnanti di disegno dell'istituto d'arte per la ceramica di Grottaglie (Taranto) abbiamo ricevuto la seguente lettera: « Signor direttore, crediamo di adempiere ad un nostro preciso dovere informando la autorità e l'opinione pubblica sullo stato di cose venutosi a creare nell'istituto d'arte per la ceramica di Grottaglie, in seguito alle irregolarità verificatesi nella compilazione delle graduatorie ed al modo assai dubbio circa l'autenticità delle documentazioni artistiche presentate. Noi gruppo di insegnanti di disegno e di artisti di ogni altro ramo professionale del ragguarigioso istituto della verità, abbiamo ascoltato migliaia di voci, tutte eguali, comprovanti in modo abbastanza chiaro che è giunta l'ora di porre fine per sempre a questa faccenda. Ma veniamo ai particolari della questione. L'istituto ha indetto i concorsi a termini abbreviati, scadenza 15 novembre 1963 per i seguenti insegnamenti (incuriosi e supplementari): disegno dal vero, ore 6, incarico annuale; decorazione ceramica e disegno professionale, ore 20, incarico annuale; decorazione ceramica e disegno professionale, ore 12, incarico annuale. Il giorno 15 dicembre 1963 all'atto dell'istituto venivano pubblicate le graduatorie (Disegno dal vero: 1) Spagnolo Osvaldo, punti 72 (36 meriti artistici); 2) Orazio Genaro, punti 69 (69 meriti artistici); 3) Galeone Silvana, punti 63 (60 meriti artistici). Decorazione ceramica e disegno professionale: 1) Orazio Genaro, punti 80 (80 meriti artistici); 2) Lino Leonardi, punti 63 (60 meriti artistici); 3) Piergianni David, punti 61,50 (42,50 meriti professionali); 4) Massaro Giuseppe, punti 61,50 (57,50 meriti artistici); 5) Ursolo Vito, punti 60,50 (57,50 meriti artistici). Plastiche: 1) Meo Rita, punti 63 (60 meriti artistici); 2) Galeone Daniele, punti 61,50 (52,50 meriti artistici); 3) Galeone Silvana, punti 60 (45 meriti artistici). Commissione professor Angelo Peluso, direttore dello istituto, presidente professor Virgilio Carati, Raffaele Giugola, Marcello D'Andrea, Domenico Simone, commissari. « Facciamo presente che la Meo Rita, minore all'età del concorso, non era ammissibile; che l'Orazio, il Piergianni ed il Galeone avevano partecipato al concorso del luglio 1963 risultando non idonei. Nonostante ciò la Meo e l'Orazio sono stati inseriti l'una allo 11° e l'altro al 2° posto. Il Piergianni a quello del disegno dal vero. Il giorno 4 gennaio 1964 si riunisce il Consiglio di amministrazione presieduto dal presidente dell'on. dott. Gaspare Pignatelli, sindaco dott. Bagnari di Giuseppe assente per motivi di lavoro, il Cavaliere Francesco assente perché non invitato, dott. Del Pesce del Ministero della P.L., don Nicola Di Comiti. Il giorno 9 gennaio, data dell'istituzione delle nomine, non appaiono; il foglio viene affisso soltanto il giorno 10. I vengono conferite ore 15 di plastica a Corallo Pasquale senza attendere l'esito definitivo del Ministero in merito al ricorso presentato dal Cavaliere contro la Meo in data 12-12-1963. Come mai? Ed infine perché alla Meo vengono conferite 12 ore di disegno dal vero e ore 10 a Piergianni non compresi affatto in detta graduatoria? La logica ci porta alla Galeone Silvana, ma questa ha fatto sapere che rinuncia. « La nomina di ore 16 ad Orazio Genaro per la decorazione ceramica è incompatibile in quanto vincitore della categoria di disegno dal vero. La Commissione ha dato il massimo punteggio alla Galeone Silvana, diplomata nella sessione straordinaria 1962-1963 perché rimandata nelle materie artistiche; il massimo punteggio è consentito soltanto agli insegnanti di ruolo, riconosciuti validi artisti in campo nazionale, qualità riscontrabili soltanto al candidato Spagnolo Osvaldo (soltanto, un decennio di insegnamento, conosciuto in campo nazionale per meriti artistici). Confrontiamo ora le due graduatorie: Galeone Silvana, meriti artistici 63 punti 60, Spagnolo punti 36. « Come spiegare tutto ciò? L'impressione generale è che ci si trovi di fronte ad una specie di labirinto di creta, impastato di amicizie e di parentele. Che dire, ad esempio, del fatto che un ex universitario di medicina — Tambone Giancarlo, non sappiamo per quali meriti artistici dato che non risulta abbia sostenuto esami specifici — insegnante di laboratorio e quotato tecnico? L'elenco di figli, nipoti, futuri generi ed altri imparentati o prossimi ad insegnare nei pezzi grossi dell'istituto o del mondo borghese di Grottaglie i quali, in virtù di tali parentele, sono in grado di influire sull'istituto, potrebbe continuare a lungo. « Ma a noi non interessa il caso singolo, ma il sistema che vogliamo denunciare e che deve essere cambiato. Perciò sottoponiamo alle competenti autorità le seguenti richieste: 1) accertamento rapido e severo di ogni responsabilità a qualunque livello e da qualunque parte proveniva mediante un'ispezione di una commissione di inchiesta; 2) inchiesta amministrativa sul comportamento del Consiglio di amministrazione dell'istituto; 3) sia la legge la sola ed unica a stabilire la veridicità dei fatti denunciati. Gruppo insegnanti di disegno (segno le firme)

rubrica del contadino

Non è solo questione di prezzo E' possibile raddoppiare la produzione bieticola? Quello che il governo non ha voluto fare — Più iniziativa da parte dei contadini

L'aumento del prezzo delle bietole al produttore — 75 lire a grado con base polimerica 15 — non ha soddisfatto nessuno. Il terremoto dello scorso anno, che ha visto l'Italia divenire paese fortemente importatore, aveva fatto nascere l'attesa di un provvedimento che aumentasse il prezzo del contadino a resistere nei confronti dell'azienda capitalistica. Significa — per chi ama l'economia — rinunciare a produrre e a vendere due o tre anni quei 15 miliardi di q.li di zucchero che viene consumato in Italia ad un prezzo che renda veramente conveniente produrlo sul posto anziché acquistare all'estero. Il governo e il ministero dell'Agricoltura sembrano non abbiano capito. Infatti, insieme all'aumento del prezzo, è essenziale che vengano stanziati i fondi necessari — alcuni miliardi — per finanziare le iniziative dei coltivatori diretti, soprattutto delle loro cooperative. Affidare questo compito al Fondo di Rotazione, Anche per lo stato della produzione nazionale attuale l'agricoltura sembra flettere: la superficie coltivata, ad esempio, è stata di 228 mila ettari l'anno scorso e la produzione — anche a causa di una bassa graduatoria — ha superato le previsioni del 1963 di 8 milioni di quintali (esattamente 8 milioni 247.342 q.li). E in atto una trasformazione qualitativa, in talune zone, che influenza gli investimenti a bietola con terreno che vengono passati ad ortaggi o frutteto — più redditizi a parità di lavoro — e grandi aziende ancora indecise sulla convenienza di seminare bietole (e anche da queste vengono fatti pressioni ad aumentare il prezzo). Cosa sta accadendo? Il lavoro richiesto dalla bietola per semina, sarchiatura, escavazione e scoltatura ecc. impegna ogni contadino e questo braccio cominciano a scarseggiare nella famiglia del coltivatore diretto e del mezzadro, mentre per l'agrarista capitalista è solo una questione di prezzo: se gli pagheranno meglio le bietole, frongetterà gli aumenti salariali e rafforzerà i profitti; allora anche l'agrarista capitalista aumenterà la superficie a bietole... E' la solita storia del proprietario terriero che non ha mai preoccuparsi troppo della meccanizzazione (quante sono le aziende a salariati meccanizzate?) fa qualcosa solo se gli garantiscono, prima ancora di cominciare, un elevato profitto. Ma per il coltivatore diretto e il mezzadro, che il lavoro da mettere nella coltivazione non lo compra come il capitalista; che non può aspettare all'anno pagheranno per le loro magri guadagni, che ogni sforzo lavorativo compiuto in più senza che il suo guadagno aumenti lo fa col sacrificio suo e dei familiari, per questo coltivatore la questione è diversa e si chiama anzitutto meccanizza-

AREZZO

PCI: respingiamo il tentativo di coinvolgere la Giunta nelle responsabilità dell'ex sindaco Prosegue il dibattito - L'intervento del compagno on. Beccastri

Dal nostro corrispondente AREZZO, 25. Come previsto, la minoranza dc e socialdemocratica al Consiglio comunale si è puntualmente inserita nel dibattito sulla relazione della commissione di inchiesta cercando di porre sotto accusa l'intera Giunta e la maggioranza di sinistra. I dc e i socialdemocratici hanno trovato decisamente la soluzione giusta contro ogni qualsiasi favoritismo. Così è stato per la Colline, per la lottizzazione di via Vittorio Veneto e per l'area della SACEFMA. Ma c'è di più: i comunisti e la maggioranza hanno operato per dare al Comune strumenti validi di a fronteggiare qualsiasi ulteriore tentativo di speculazione e nello stesso tempo per offrire una prospettiva di sviluppo della economia popolare. Dopo alcune precisazioni del PEEP corrisponde a questa precisa proposta. Richiamandosi ad esperienze sul piano parlamentare e nazionale, il deputato comunista ha efficacemente respinto il tentativo di coinvolgere la minoranza, anche quando le responsabilità singole sono ben individuate. Non è del resto a caso che coloro verso i quali sono stati mossi rilievi di scorrettezza, non siano più al loro posto e, si badi bene, le dimissioni dell'ex sindaco erano state richieste dal gruppo comunista già prima delle dichiarazioni dell'assessore Rossi. I comunisti — ha concluso il compagno Beccastri — partecipando attivamente alla inchiesta, hanno dimostrato di voler operare per la massima chiarezza, ma non possono consentire che, attraverso il materiale raccolto su singoli responsabili, si cerchi di porre in stato di accusa e di rovesciare l'attuale maggioranza che ha sostanzialmente ben operato. Dopo alcune precisazioni dell'attuale sindaco, prof. Ducci, la seduta è stata rinviata al pomeriggio di oggi. a. p.

Raphael Alberti ad Ancona

Al circolo culturale «G. Tommasi», di Ancona, il grande poeta spagnolo in esilio Raphael Alberti, ha partecipato ad una conferenza sul tema: «La cultura spagnola oggi», tenuta dal professor Dario Fucini, della Università di Cagliari. Al termine della conferenza, Raphael Alberti ha letto sue poesie dedicate alla lotta antifascista del popolo spagnolo e all'epopea delle Brigate Internazionali. Raphael Alberti, nato a Madrid nel 1909, è stato uno dei più grandi poeti spagnoli del secolo. Durante la guerra civile spagnola (1936-1939) si impegnò attivamente a fianco della Repubblica. Dopo la sconfitta, si esiliò in Francia e poi in Italia. La sua opera poetica è caratterizzata da un forte impegno sociale e politico. La conferenza di Ancona ha visto la partecipazione di un vasto pubblico di studenti e intellettuali. Alberti ha parlato con franchezza e passione, toccando temi di grande attualità. La conferenza è stata moderata dal professor Fucini, che ha fornito preziose informazioni sulla vita e l'opera del poeta. L'evento è stato organizzato dal circolo culturale «G. Tommasi», che ha creato un'atmosfera di serietà e di interesse. La conferenza ha rappresentato un'importante occasione di confronto culturale e politico. Raphael Alberti ha lasciato un'impressione duratura sui presenti con la sua eloquenza e la forza delle sue idee. La sua opera continua a ispirare le generazioni. La conferenza di Ancona è stata un successo. Ha permesso di conoscere di più il grande poeta spagnolo e di riflettere sulle sue implicazioni attuali. La cultura spagnola oggi è un tema di grande importanza. Raphael Alberti ci ha dato un contributo prezioso. La sua opera è un patrimonio che dobbiamo custodire e valorizzare. La conferenza di Ancona è stata un'ottima occasione per farlo. Ha permesso di rivisitare le sue opere e di riflettere sulle sue implicazioni. La cultura spagnola oggi è un tema di grande attualità. Raphael Alberti ci ha dato un contributo prezioso. La sua opera è un patrimonio che dobbiamo custodire e valorizzare. La conferenza di Ancona è stata un successo. Ha permesso di conoscere di più il grande poeta spagnolo e di riflettere sulle sue implicazioni. La cultura spagnola oggi è un tema di grande importanza. Raphael Alberti ci ha dato un contributo prezioso. La sua opera è un patrimonio che dobbiamo custodire e valorizzare. La conferenza di Ancona è stata un'ottima occasione per farlo. Ha permesso di rivisitare le sue opere e di riflettere sulle sue implicazioni. La cultura spagnola oggi è un tema di grande attualità. Raphael Alberti ci ha dato un contributo prezioso. La sua opera è un patrimonio che dobbiamo custodire e valorizzare. La conferenza di Ancona è stata un successo. Ha permesso di conoscere di più il grande poeta spagnolo e di riflettere sulle sue implicazioni.

Melfi

Comitato unitario per la strada di Atella

Un « tugurio » abitato dalla gente di S. Andrea di Atella Dal nostro corrispondente MELFI, 25. Melfese, la popolazione lotta da ben 15 anni, per ottenere la costruzione di una strada carrozzabile, per allacciare il Comune centro alla frazione S. Andrea di Atella. Fin dal 1948 l'Amministrazione comunale di allora aveva fatto redigere un progetto con il quale si stabiliva l'ubicazione della strada. Detto tracciato doveva essere costruito a carico del Comune. L'Amministrazione attuale, approvando un nuovo tracciato — a quanto si dice — al solo scopo di favorire alcuni grossi agrari di Potenza per valorizzare i loro terreni. Ed ha messo in vivo allarme la popolazione del luogo che ha subito reagito con una ferma protesta. E' stato costituito un comitato unitario cittadino, formato dai rappresentanti di tutti i partiti ed organizzazioni sindacali del posto, il quale ha tenuto la sua prima riunione nella locale « Casa del Combattente », approvando un fermo ordine del giorno che è stato inviato a numerose autorità governative, ad alcuni parlamentari; lucani ed alle autorità provinciali. Nell'ordine del giorno si protesta fermamente per quanto è accaduto e si chiede che la strada da costruire segua il tracciato del vecchio progetto, chiesto all'unanimità dalle popolazioni interessate. E' indispensabile quindi l'immediato interessamento delle autorità competenti, perché sia rispettata la sovranità popolare e si dia inizio subito alla costruzione della strada per il vecchio tracciato anche, perché S. Andrea di Atella non può ancora attendere altro tempo rimanendo tagliata fuori dalla convivenza civile del mondo. Gue rino Croce

Una macchina per primavera



Una sarchiatrice-rincazzatrice al lavoro. E' una tipica macchina per l'acquisto e la gestione individuale e di largo impiego nell'azienda che si dedica a colture ortive e industriali. Una macchina di cui, molti contadini, sentiranno fortemente bisogno nella prossima primavera.

Advertisement for DAF and GLAS cars. DAF senza cambio 750cc. senza frizione - raffreddamento ad aria. VISITATECI Via Michon 24 (di fronte A.C.I Livorno) MOSTRA CONTINUA. GLAS tedesca 700 cc. raffreddamento ad aria 1000 cc. e 1200 cc. - 5 supporti banco camme in testa. Berlina - Coupè - Spyder.



Raphael Alberti ad Ancona